DOCUMENTO SULLA

PROPOSTA DI REVISIONE DELLA REGOLAZIONE DEI LIVELLI IDROMETRICI DEL LAGO DI GARDA

PREMESSO CHE

- il Fiume Sarca, il Lago di Garda, il fiume Mincio e i Laghi di Mantova:
  - costituiscono singoli elementi del più ampio "Sistema Sarca – Garda – Mincio – Laghi di Mantova";
  - sono strettamente connessi alla conservazione di zone umide di importanza internazionale (SIC ZPS Valli del Mincio, Vallazza) protetti dalla Convenzione di Ramsar" e dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat";
  - sono sottoposti ad un elevato sfruttamento della risorsa acqua che influisce, in particolare, sulle caratteristiche quali-quantitative del Lago di Garda, del fiume Mincio e dei Laghi di Mantova;
  - la risorsa acqua è utilizzata per usi multipli (produzione di energia, turistico – ricreativo, ecologico - ambientale, irriguo, navigazione, potabile, ecc.), sia a monte dello sbarramento di Ponti sul Mincio, sia a valle;
- la regolazione dei livelli del lago di Garda è stata definita con il voto della IV sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 55 del 11/03/1965 e prevede, rispetto allo zero idrometrico di Peschiera d/G, i seguenti livelli di regolazione:
  - massimo nel mese di aprile 140 cm (eccezionale 175 cm)
  - massimo primaverile-estivo (maggio-agosto) 135 cm
  - massimo estivo-autunnale (settembre-dicembre) 70 cm
  - minimo 15 cm (eccezionale -5 cm)
- il depuratore di Peschiera d/G è soggetto a malfunzionamenti a causa di infiltrazioni di acqua nel collettore gardesano - sponda veronese, e si rende talvolta necessario attivare sia lo scarico del by-pass del depuratore anche in tempo asciutto sia gli scarichi del collettore a lago,
- nel 2000 fu istituita un'apposita Commissione per la regolazione dei livelli del Garda da parte dell'Autorità di Bacino per il fiume Po e, a fronte delle tante richieste diversificate avanzate dalle diverse parti, l'Autorità decise di modificare unicamente il livello massimo autunnale, elevandolo in via provvisoria da 70 cm a 90 cm (vd. Del. n. 9 del 13/03/02 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po);
- con ddRL n. 3083 del 31 marzo 2009 è stata adottata una regola sperimentale di gestione delle erogazioni dal lago che tiene conto anche del livello idrometrico;

VISTO

- che una eventuale riduzione della quota di massimo invaso, consentirebbe di disporre nel periodo primaverile, di un maggior volume per la laminazione di eventuali piene e quindi di poter meglio operare anche nella tutela della pubblica incolumità delle popolazioni rivierasche del Lago di Garda;
- che sussistono problematiche legate al funzionamento del sistema di collettamento e depurazione meglio evidenziate in premessa;

PRESO ATTO

- che l'AIPO, ente deputato alla gestione dei livelli del Garda, esaminando l'andamento idrometrico nel quadro decennale, con l'esperienza della sperimentazione in atto come da indicazioni approvate dalla Regione Lombardia, STER di Mantova, propone di valutare le variazioni esplicitate in sintesi:

a) riduzione del livello idrometrico massimo da 140 cm a 125 cm nel periodo Febbraio - Maggio, qualora il carico nevoso insistente sul bacino Gardesano assicurasse un corrispettivo idrometrico nel Lago di almeno 15 cm, aggiuntivo rispetto al volume ordinario già di competenza del lago;

b) il livello minimo ordinario per la regolazione è confermato in 15 cm sullo zero idrometrico, ma si dovrà possibilmente tendere nella gestione al livello "guida" individuato in 20 cm s.z.i.. Qualora, a seguito dell'applicazione del precedente punto a), il previsto maggiore volume connesso alla neve non dovesse rendersi disponibile, sarà automaticamente assentita la possibilità di scendere di 15 centimetri al di sotto del suddetto livello minimo di riferimento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- non si ritiene vi siano ad oggi le condizioni per una revisione integrale diretta della regola stabilita con il voto n. 55 del 1965;
- si ritiene di valutare una eventuale revisione sperimentale parziale di tale regola, procedendo secondo le seguenti modalità:
  - venga istituito un Tavolo interistituzionale coordinato dall'Autorità di Bacino del fiume Po sul tema della revisione dei livelli idrometrici massimi del Lago di Garda nel periodo primaverile, che veda la partecipazione delle Province di Mantova, Brescia, Verona, della Regione Lombardia, della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, dei Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado del Mincio, degli Enti Gestori dei servizi di depurazione, di Aipo, della Comunità del Garda e da un rappresentante di un Comune rivierasco per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, individuati dall'ANCI. Per la riviera veronese viene indicata la partecipazione del Comune di Peschiera sul cui territorio è posizionato il Depuratore;
  - si sostenga, attraverso la ricerca del contributo fattivo delle Regioni Lombardia e Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, il completamento del percorso già tracciato dalla Commissione per la regolazione dei livelli del Lago di Garda richiamata in premessa, giungendo alla definizione di un periodo sperimentale di gestione in deroga alle Regole vigenti, secondo modalità che tengano conto delle esigenze sia dei portatori di interesse di monte sia di quelli di valle;
  - in tale ipotesi, si segnala l'opportunità di procedere intraprendendo le seguenti azioni operative:
    - predisposizione, attraverso idonei studi scientifici, di un modello idrologico previsionale che, sulla base della copertura nevosa afferente al bacino del lago di Garda, monitorata attraverso una adeguata rete di misura, consenta di stimare con precisione l'incremento conseguibile del livello del lago a seguito dello scioglimento delle nevi e il periodo di tale scioglimento, al fine di valutare se si rende disponibile un volume idrico, aggiuntivo rispetto a quello ordinariamente di competenza del lago, tale da consentire una riduzione della quota di massimo invaso nel periodo primaverile; in ogni caso, qualora detto incremento connesso alla neve, seppur previsto dal modello, dovesse non verificarsi, si ritiene necessario che sia automaticamente assentita la possibilità di scendere di 15 centimetri al di sotto del minimo ordinario stabilito dal voto n. 55 del 1965 (ammettendo dunque, senza ulteriori preventive autorizzazioni, una riduzione di 15 cm del livello minimo ordinario sullo zero idrometrico di Peschiera);
    - predisposizione di una regola di gestione sperimentale che integri il modello previsionale di cui sopra con la attuale regola di gestione provvisoria adottata da Regione Lombardia con ddRL n. 3083 del 31 marzo 2009;
    - avvio, al termine della predisposizione del modello di cui sopra e della regola di gestione sperimentale, di una sperimentazione della gestione in deroga per una durata di almeno 5 anni;
    - acquisizione dello studio sulla miscibilità dello scarico del depuratore di Peschiera del Garda del flusso di portata proveniente dal lago;
    - acquisizione formale del programma di completamento degli interventi già finanziati per il miglioramento della qualità dello scarico del depuratore di Peschiera del Garda (c.d. "terzo lotto");
    - formalizzazione del piano di interventi, con relativo cronoprogramma dei lavori e indicazione delle fonti di finanziamento disponibili, finalizzati a risolvere il problema dell'ingresso di acque parassite nel collettore fognario gardesano ed in particolare quello in sponda veronese;

- valutazione dei risultati ottenuti al termine della sperimentazione e adozione degli eventuali successivi provvedimenti da parte del Comitato Istituzionale dell'AdBPo.